

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

IL FINTO PAZZO
PER AMORE

INTERMEZZO A QUATTRO VOCI
PER MUSICA

DA RAPPRESENTARSI
NEL TEATRO DI MONZA
L'Autunno dell'anno 1782.

DEDICATO

Alle LL. AA. RR.

IL SERENISSIMO ARCIDUCA

FERDINANDO

Principe Reale d'Ungheria, e Boemia, Arciduca d'Austria
Duca di Borgogna, e di Lorena ec., Cesareo Reale
Luogo Tenente, Governatore, e Capitano
Generale nella Lombardia Austriaca,

E LA

SERENISSIMA ARCIDUCHESSA

MARIA RICCIARDA


BEATRICE D'ESTE

PRINCIPESSA DI MODENA.

IN MILANO

Appresso Gio. Batista Bianchi Regio Stampatore
Colla Permissione.

ALTEZZE REALI.

 Upplichiamo le VV. AA. RR.
di accettare colla solita genero-
sità di compatimento quest' Operetta,
che

che per gli primi giorni della *VOSTRA*
Reale Villeggiatura si espone su queste
Scene, fino a tanto che una maggiore
abbiamo l'onore di presentarVI, e con
profondo rispetto siamo

Delle A.A. VV. RR.

Umilmi, Divmi, Obbmi Servitori
I CAVALIERI ASSOCIATI.

A T T O R I .

EURILLA .

Signora Maddalena Granati .

SILVIO .

Sig. Gaetano Zani .

IL CAPITANO .

Sig. Giuseppe Tommasini .

BIONDINA .

Signora Teresa Lozza .

Un Sergente , che non parla .

Soldati .

La Scena è in una Campagna .

Compositore della musica .

Sig. Maestro Antonio Sacchini .

IN.

INVENTORE , E COMPOSITORE DE' BALLI

Sig. Antonio Bertini .

Primi Ballerini .

Sig. Antonio Bertini sud. § Signora Antonia Tomma-
§ fini Terrades .

Primi Grotteschi .

Sig. Filippo Venturini . § Signora Margherita Ven-
§ turini .

Mezzocaratteri .

Sig. Gaetano Masnago . § Signora Teresa Magistretti

Altri Ballerini .

Signori , e Signore

Gaetano Fava § Aurora Benaglia .

Ignazio Roffi . § Agostina Radaelli .

Francesco Pallavicini , § Marianna Bellazzi .

Giuseppa Santambrogio . § Carolina Merli .

Gaspere Stellato .

PRIMO BALLO .

IL MATRIMONIO INASPETTATO .

SECONDO BALLO .

LE PASTORELLE DIFESE ,

In-

Inventori dello Scenario .

Signori Gaspare , e Fabrizio Cugini Galeari .

Inventori degli Abiti .

Signori Francesco Motta , e Gio. Mazza .

MUTAZIONI DI SCENE

PER L' INTERMEZZO.

P A R T E P R I M A.

Campagna con tende militari , fra quali quella del
Capitano praticabile .

Bosco .

P A R T E S E C O N D A.

Campagna suddetta .

Bosco suddetto .



PER GLI BALLI.

B A L L O P R I M O.

Strada con Cafe , e Corpo di guardia = Notte .
Delizioso Giardino .

B A L L O S E C O N D O.

Spiaggia di mare con veduta della Città in lonta-
nanza , da un lato Osteria , e dall'altro Bosco .

ATTO



P A R T E P R I M A

S C E N A I.

Campagna con tende militari , fra' quali quella
del Capitano praticabile .

*Biondina , e il Capitano a tavola , indi Eurilla fra
soldati , e Silvio .*

Bion.

Come salta , come brilla
Questo vino nel bicchiere
Così il sangue mi zampilla ,
Così il cor brillando va .

Cap.

Più del vino quell' occhietto
Fa fumare il mio cervello ,
Fa brillar quest' alma in petto
Saltellare il cor mi fa .

Bion.

Cap.

a2 { Viva Marte vincitore ,
Viva Bacco , e viva Amore ,
Che tal gioja al cor ne dà .

Euri.

Eur. Dove mai mi conducete,
Dove mai per carità?
*vengono condotti da una collinetta
in mezzo a' soldati.*

Sil. Scellerati, quanti siete
Qualchedun la pagherà.

Cap. Alto là: che imbroglio è questo?

Bion. Una femmina in arresto?

Cap. *a 2* { Qualche strana novità.

Bion. {

Euri. Un onesta pastorella....

Sil. Un pastore, ch'è innocente.

Euri. *a 2* { Deh lasciate, iniqua gente,

Sil. { Nella loro libertà.

Eur. { Siate affabile, ed umano,

Sil. { Deh movetevi a pietà.

Cap. *a 4* { Qui comanda il capitano,

Bion. { E ingiustizia non si fa.

Cap. Qual'è il vostro delitto?

Siete spie de' nemici,

O sei tu forse un ladro, un disertore?

Sil. Mi basta la metà del suo favore.

Un pastorel son' io.

Cap. Taci, balordo,

Tu parli troppo.

Sil. Appena,

Signore, ho incominciato.

Cap. Fatti, fatti, e non ciarle ama il soldato.

Biondina, da fumar.

Bion. La servo.

parte poi torna con una pipa.

Eur. (Oh quanto

Costui mi fa paura!)

Sil.

Sil. (Io temo solo
Per la mia pastorella.)

Cap. Colei... colei mi par vezzosa, e bella.

Sil. Dunque sappia....

Cap. Quel dunque

Si potea risparmiar. Lo stil laconico

E' il mio stil familiare.

Sil. (Io non intendo
Che diavolo si dica.)

Bion. Eccoli da fumar.

Eur. (Sorte nemica!)

Bion. Si fa qual'è il motivo
Del loro arresto?

Cap. E' un ora,

Che costui ciarla, e non si spiega ancora.

Eur. E ben se lo permette

Il signor capitano

Parlerò io....

Cap. Parlate,

Bellissima ragazza.

Eur. Ora mi spiego

In semplici parole

Come fra ninfe, e fra pastor si suole.

Mentre l'amato gregge

Pascolando men giva

Venner costoro, non so ben s'io dica

Affaffini, o soldati.

Cap. (Ah quanto è cara!

Che bel labbro vermiglio!

Che volto sovrumano!)

Bion. (La guarda un poco troppo il capitano.)

B 2

Eur.

Eur. Due de' più bianchi agnelli
Volean rapirmi a forza. Alzai le grida,
I Pastori chiamai. Silvio con altri
Sen venne in mio foccorso.

Sil. Io son Silvio....

Cap. Taci bestia. Seguite.
Alfin che cosa avvenne?

Eur. Alfin quest' empj
Abbandonar la preda, ma adirati
E con Silvio, e con me
Perchè ciascuno fe'
Per propria difesa i sforzi suoi
Ci condussero quà dinanzi a voi.

Cap. Ah, furfanti poltroni,
Voglio farvi provare
Cos'è la disciplina militare.

Bion. Col signor capitano
Non si scherza.

Eur. Tenuti
Siamo al vostro bel core.

Sil. Dunque partiamo...

Cap. Dunque, nò signore.
Io voglio che rimanga
Fra noi tutt'oggi Eurilla;
Tu pur ci rimarrai.

Bion. (Ah ch'io mi sento
Il core divorar di gelosia!)

Sil. Alla capanna mia
Signor tornar vorrei,
Vorrei ch' Eurilla
Meco tornasse. Ma qual legge è questa,
Ch'io non possa parlar? Dunque.... *Cap.*

Cap. In arresto
Dunque adesso n' andrai.
In una delle tende
Costui venga guardato.

Eur. Povero Silvio mio!

Sil. Son disperato!

Senza noi l' amato gregge
Chi all' ovile condurrà?
Pecorelle poverelle,
Nò: per voi non v'è pietà.

Cara Eurilla, tu qui resti,
Ed io parto, e vivo in pene;
Perchè toglierci quel bene,
Che si chiama libertà?

partono coi soldati.

S C E N A II.

Il Capitano, Eurilla, e Biondina.

Cap. **C**He ardir! che tracotanza!
Starei quasi... Ma voi,
Voi cara mi placate
Co' dolci rai delle pupille amate.

Bion. (Oh cappita è un pò troppo!)

Eur. (Ci vuol arte
Per placar questa bestia.) Io semplicetta
Esprimermi non posso
Come vorrei. Ma se il mio labbro tace,
Credetemi, signore,
Che grato a tanto onor favella il core.

Bion. Via, via siete sguajata.
 A un capitano illustre,
 Al famoso Don Ercole,
 Al terror de' mortali
 Parlar come se fosse un pastorello?
 Avete, Eurilla mia, poco cervello.

Eur. Insegnatemi voi
 Come avrei da parlar. Noi non abbiamo
 L'arte, la grazia, il brio,
 Le leggiadre maniere
 Che hanno le spiritose vivandiere.

Cap. (Or ora si scapigliano.) Biondina
 Dentro la vostra tenda
 Voglio ch' Eurilla stia fin a nuov'ordine.
 Badate di trattarla
 Con civiltà, con grazia
Sub pœna, eccetra della mia disgrazia.

Bion. Questo dunque è l'amore
 Ingrato, sconoscente, disleale?

Cap. E' ver. (Ma Eurilla vale
 Più di dieci Biondine.)

Eur. (Se quì resto
 Rivedrò Silvio mio.)

Bion. Si dice poi,
 Che noi fiam le volubili.

Cap. Voi siete
 L'appendice, l'estratto,
 La vera quintessenza
 Di tutte le ma è meglio usar prudenza.

Eur. (Se avessi il cor tranquillo,
 Se fossi dentro la capanna mia
 La vorrei far crepar di gelosia.)

Cap.

Cap. Via partite.

Bion. Ubbidisco. Eurilla, andiamo:
 Venite alla mia tenda.

Eur. Eccomi pronta.

Cap. Piano: non tanta fretta.

Bion. Presto: non tante ciarle.

Eur. Vengo subito.

Cap. Ma fermatevi un poco.
 V'ho da parlar.

Bion. Cospetto!
 Se voi non m'ubbidite

Cap. Cospettone!
 Se tu non la finisci

Bion. Oh questa volta
 La voglio vincer io.

Cap. Senti, Biondina,
 Sentimi, e trema. Eurilla
 Io l'amo, anzi l'adoro, e la proteggo;
 E un'altra volta sola,
 Che ardisci contrastarmi tu sei morta,
 Arcimorta, spedita
 Se credesti di perderci la vita.
 Per una picca, = per un puntiglio
 A un mezzo esercito = darei di piglio,
 Tutti mi temono,
 Tutti mi stimano,
 Tutti mi lodano,
 Signora sì.
 Purchè sia meco
 Eurilla bella
 Non me ne curo,

B 4

Che

Che tutti in genere
Uomini, femmine,
Mobili, stabili
Vadano, restino,
Crepino, schiattino;
E se per ultimo
Doveffi perdere
Questa mia carica,
La vita ancora,
Si perda subito,
Vada in buon ora
Così ha da essere,
La vò così.

S C E N A III.

Biondina, ed Eurilla.

Bion. **S**Iamo sole una volta,
Signora modestina. Brevemente
Io vi faccio saper, che il capitano
Mi ha promesso il suo core, e la sua mano.
Onde se voi.....

Eur. Biondina, io vi consiglio
A non prendervi collera,
A non esser gelosa. L'altro giorno
Una capra ad un fasso
Come voi parimente ingelosita
Battè le corna, e vi perdè la vita.

Bion. (E di più mi deride?
Mi verrebbe una voglia...)

Eur.

Eur. Eh via placatevi.
Se vi vedeste come siete brutta,
Allorchè vi adirate.....

Bion. Io non ho come voi grazia, e beltate.

Eur. E' vero.

Bion. Come vero?

A quella faccia zotica

Dunque ceder dovria volto sì bello?

Eur. Parla chiaro la fonte, e 'l fumicello.

Bion. (Che temeraria!)

Eur. Orsù finiam le ciarle;

Il capitano è vostro.

Bion. Ah, cara amica,

Dite da ver? Lasciate,

Che a questo sen vi stringa.

Eur. Se amorosa

Volli a lui qualche sguardo, il feci solo

Per moverlo a pietade; ma vi dico,

Che Silvio è il mio tesoro,

Silvio è l'idol che adoro.

Bion. Andiamo, amica.

Nella tenda con comodo

Concerteremo il quando, il come... Oh cara

Io non capo più in me per l'allegria.

Eur. A voi, Biondina mia,

Mi raccomando. Senza Silvio, oh Dei!

Un sol giorno di vita io non avrei.

Al fonte, al colle, al prato

Silvio venia con me;

E col mio Silvio allato

La fera alla capanna

Volgea cantando il piè.

Gli

Gli uomini tutti tutti
 Come mi pajon brutti!
 Del caro Silvio mio
 Più bello, oh Dio! non v'è.
parte con Bion.

S C E N A I V.

Parte interna del Bosco.

Silvio osservando d' intorno.

DI quà non v'è nessuno.
 Dunque si fugga. Da lontan già vedo
 Il caro gregge mio, la mia capanna...
 Solo questo m'affanna,
 Che parto senza Eurilla. Eh s'ella m'ama
 Seguirà i passi miei,
 Anch'essa fuggirà... Che veggo? Oh Dei!
*Mentre vuol fuggire sopraggiungono de' soldati,
 che lo ritengono, Silvio si difende.*

S C E N A V.

Il Capitano, Biondina, e detti.

Sil. **E**H lasciatemi stare
 O vi rompo la testa. I lupi, e gli orsi
 Non mi han fatto paura...:

Cap. Alto là. Che cos'è questa bravura?

Bion.

Bion. Vi han fatto qualche torto?

Sil. Il maggior torto,
 Che possa farsi a un uomo.

Cap. Se son rei
 Gli farò gastigare.

Bion. E' capace di farli anche appiccare.

Sil. Io nacqui fra le selve;
 Ma signor di me stesso,
 Ed è ingiustizia ch'io quì resti oppresso.
 L'aura che spiro è mia
 La fonte, il bosco, il prato
 Tutto è fatto per me. Son queste spoglie
 Frutto del gregge mio,
 Delle pecore amate;
 E non le tolsi altrui, come voi fate.
 Sì: libero son io,
 Non servo come voi. Tornar volea
 Al mio caro soggiorno; e quest' indegni
 Mi contrastan coll'armi
 La libertà gradita,
 Il mio stato giocondo,
 Il maggior ben, che goda l'uomo al mondo.

Cap. Odimi, o pastorello.

Quest' eloquenza tua
 Non mi par naturale. Hai del valore,
 Hai dello spirto, e credo,
 Che il pianeta di Marte
 Splendesse al nascer tuo. Così mi piaci;
 E se il destin, la forte,
 La natura ha sbagliato
 Non voglio sbagliar io. Sarai soldato.

Sil.

Sil. Soldato? Non fia mai.

Cap. Come? Cospetto!

Rifiutar quest'onore? Olà, fargente,
Dategli la montura. *verso i soldati.*

Sil. Se t'accosti
Ti farò veder io.....

Cap. Bravo! Che spirito!
Ah farebbe un delitto
Farlo restar sepolto in questa guisa.
La virtude s'onora;
Abbia un Tancredi il fecol nostro ancora.

parte.

S C E N A VI.

Silvio, e Biondina.

Sil. **M**A, signor capitano,
Quest'è una tirannia....
Il demonio se l'è portato via.

Bion. Ditemi in confidenza. Amate ancora
La vostra pastorella?

Sil. Affai più di me stesso.

Bion. Se bramate
Di star sempre con lei,
D'osservarne ogni moto, ogn'andamento
Prendete in sul momento
L'abito militare.

Sil. E poi?

Bion. Di tutto
Lasciate a me la cura; che farebbe

Senza

Senza di voi la povera ragazza?
Il capitano l'ama, e un giorno forse
Non vedendo più Silvio.....

Sil. Basta basta:
Farò quanto volete.

Bion. Ora va bene.
(Finchè Silvio sta quì,
Eurilla avrà per lui tutto l'amore,
E farà mio del capitano il core.)

Sil. Senti, se vedi Eurilla,
Dille, che sol per lei
Lasciai d'esser pastore:
Dille in che stato m'ha ridotto Amore.

Dille, che sol per lei
D'esser pastor lasciai,
Che Amor m'imprigionò.
Nò senti: le dirai,
Che il cor..... che gli occhi tuoi...
Ah! dille quel che vuoi;
Spiegarmi, oh Dio, non so. *parte.*

S C E N A VII.

Biondina sola.

Io non tradisco Silvio,
Se l'induco a restar, anzi l'ajuto
A possedere Eurilla. In questa guisa
Difendo la sua causa,
E la mia non trascurò. Il capitano

A

A forza ha da esser mio. Maggior schiettezza,
Che non noce ad alcuno, e a molti giova
Ditemi, donne mie, dove si trova?

In me non v'è finzione:

Ho un core schietto schietto;

E questa è la ragione

Che ognuno ha del rispetto,

Della bontà per me.

Mi faccio rossa rossa,

Se dico una bugia.

Son femmina d'onore,

Son tutta cortesia,

Trovarne un'altra simile

Possibile non è.

parte.

S C E N A V I I I.

Eurilla, il Capitano da due parti opposte.

Eur. **S**ilvio mio, dove sei?

Ti cerco da per tutto,

Ma, oh Dio! non ti ritrovo.

Cap. (Oh appunto eccola qui. Temo che Silvio....
Basta lo scoprirò.)

Eur. Serva umilissima.

Cap. Vi riverisco.

Eur. (Il cielo
Gran ruine minaccia!)

Cap. (Ah non ha bello il cor come la faccia!)

Eur. S'è permesso il saperlo,
Perchè così sdegnato?

Cap.

Cap. (Sì quel core è infedel, quel core è ingrato.)

Eur. (Misera me! Che guarda)

Perchè non mi risponde?

Cap. Gran sospetti.... gran torbidi....

Eur. Ma pure....

Cap. Quel Silvio, quel pastore,

Quel bifolco....

Eur. Che fu?

Cap. Se mai vi amasse....

Eur. Spiegatevi.

Cap. Se ardiffe....

Eur. Io non v'intendo.

Cap. Vorrei fargli la testa

Saltar con una palla di cannone

Ai freddi lidi di settentrione.

Eur. (Povero Silvio mio!

Per salvarti, o mio bene,

Parlando con costui finger conviene.)

Cap. Voi tacete?

Eur. Signor, se conoscesti

Silvio chi è, così non parlereste.

Cap. Perchè?

Eur. Perchè è un melenso,

Uno stolto, uno sciocco, un insensato.

S C E N A I X.

Silvio in uniforme, e detti.

Sil. **S**ciocco fui da pastor, non da soldato.

Eur. (Che vedo? E non mi s'apre

La terra sotto il piè?)

Cap.

Cap. Giungesti a tempo.

Contestatemi adesso

In faccia di costui, che non l'amate.

Eur. (Purchè Silvio non mora,
Ora dir mi convien, che l'odio ancora.)
Nò: non l'amo.

Sil. (Che bella
Sincerità!) Ma almeno,
Crudel, giacchè non mi ami,
Giacchè sono uno stolto
Quegli occhi abbassa, e non guardarmi in volto.

Cap. E' pazzo, è pazzo.

Sil. Ingrata,
Anima senza fede.

Eur. (E ancor respiro?
E viva ancor quì resto?)

Cap. Poffar del mondo, che bel pazzo è questo!
Pazzarello vien quà! Ti compatisco;
L'amor t'ha dato in testa;
Ma non temer. Fra poco
Andremo a guereggiar. L'ordine solo
Del colonnel s'attende. Il foco, il fumo,
Il fangue de' nemici,
Il fischiar delle palle,
Il suono del tamburro,
Lo strepito, il rumore
Ti faranno passar tutto l'amore.

Ecco là che sulle mura

Già s'appoggiano le scale,
Per la breccia già si sale,
Via: coraggio: che si fa?

Ma

Ma bel bello, che i nemici
Hanno fatta una sortita,

Cara Eurilla, non temete,

Rispettar sapran la vita

Di sì amabile beltà.

Sù da bravi in un istante

Respingeteli, o soldati,

Ah, carina, quel sembiante

Già gli ha tutti sterminati;

Sono spade, son faette

Quelle care pupillette;

E la gloria, e la vittoria

Di quegli occhi ognor farà.

parte

Eurilla, e Silvio.

Eur. **T**U in queste spoglie?

Sil. Sì: per tua cagione.

Eur. Per me?

Sil. Per te, crudele,
Più tosto che lasciarti
Perdei la libertà.

Eur. Povero Silvio!

Sil. Crudelissima Eurilla!

Eur. In che t'offesi,
Silvio mio, Silvio bello?

Sil. Eh che un sciocco son'io senza cervello.

Eur. Lo diffi per salvarti
Dal furor di colui. Tu non udisti
Le sue minaccie. Ah, Silvio,

C

Guar-

Guardami per pietà ; facciamo pace .

Io t' amo più di pria .

Sil. Eh si scosti di quà vossignoria .

Eur. Caro , sono innocente .

Sil. Non è vero .

Eur. Lo giuro .

Sil. Non ti credo .

Eur. Mi ucciderò : mi getterò da un albero :
Morro di fame .

Sil. Vada ,
Vada dal capitano .

Eur. Ma s' è tuo questo core , e questa mano .
Credimi Silvio .

Sil. Un empia , un infedele
Non merita pietade .

Eur. Eueilla infida !

Bella mercè mi rendi
Per tanto amor ? Andate ,
Semplici fanciullette ,
Andate a serbar fede . Ecco gli amanti
Come vi trattan poi . . . cor di macigno
Nò , non mi fuggirai . Son' io la sola
Padrona di quel cor . . . ma oh Dio ! son vane
Le smanie , ed i lamenti ,
E posso appena articular gli accenti .

Se mi scacci , o Silvio bello ,

Sei crudele , sei tiranno ,

E non fai che dall' affanno

Eurilluccia morirà .

Ma parlare . . . oh Dio . . . non posso ,

Mi disprezza un alma ingrata

Pove-

Poverina abbandonata ,
Da chi mai sperar pietà .

S C E N A XI.

Biondina , Silvio , ed Eurilla .

Bion. **B**El bello ; dove andate ?
Che cos' è questo pianto ?
Cosa le avete fatto ?

Sil. Niente .

Bion. Niente ?

Ammiro la franchezza .

Quì non serve negar . Siete un ingrato ,
Un ardito , un frabutto

Sil. Come ?

Eur. Con queste orecchie ho inteso tutto .

Sil. Ma perchè dire in faccia al capitano
Che io sono un sciocco , un pazzo , che non sento
Per me verun affetto ?

Bion. Ha detto bene , e con ragion l' ha detto .

Sil. Oh bella !

Bion. Sì signore ;

Il capitan tenendovi per pazzo

Non sospetta di voi . Povera figlia !

Guardate come piange . Animo adesso

Chiedetele perdono .

Sil. Ma se innocente io sono . . .

C 2

Bion.

Bion. Che innocente?

Chiedetele perdono, o ch'io cospetto

Voi non sapete ancor che bestia sono.

Sil. Ubbidirò. Caro idol mio, perdono.

Bion. (Ahimè! che vedo?) Ah Silvio.

Don Ercole sta qui;

Già di tutto s'è accorto;

Fate quel che vi accenno, o siete morto.

S C E N A XII.

Il Capitano, e detti.

Cap.

AH pezzo di furfante,
Vilissimo soldato,
Adeffo in quest'istante
Vuò farti moschettar.

Bion.

Non fate poverello,
Sappiate ch'è impazzito.

Eur.

E' debol di cervello,
E' mezzo scimunito.

Eur.

S'infuria a più non posso,

Bion.

Va colle mani addosso,
Niun se ne può guardar.

Cap.

E voi con questa flemma
Ve lo tenete intorno?

Sil.

(Coraggio; in questo giorno
Il pazzo s'ha da far.)

Bion.

Ahimè? straluna gli occhi.

Cap.

Diavol! che imbroglio è questo.

Bion.

Bion.

Eur.

Cap.

Sil.

Cap.

Sil.

Cap.

Eur.

Bion.

Cap.

Bion.

Eur.

Sil.

Cap.

Sil.

Cap.

Sil.

Cap.

Bion.

Bion. {
Eur. a 2 {
Cap. {

Solo con tal pretesto

Silvio si può salvar.

(Se difonor non fosse,
Me n'anderei pian piano.)

Indegno capitano

Io voglio la tua testa;

La nuova è un pò funesta,

Ma lo comanda Amor.

Ah qui finisce male,

Sergente, caporale,

Non serve far schiamazzo.

Legate questo pazzo.

Eur. a 2 {
Bion. a 2 {

Oh povero Don Ercole!

Chi mai l'ha qui condotto.

Cap. {
Bion. a 2 {
Eur. a 2 {

Vedete a ch'è ridotto

Un uomo di valor.

Sil.

Presto, ch'Orfeo c'aspetta;

Già suona il colascione.

Pian piano, colle buone.

Che amabil sinfonia!

Che dolce melodia!

Balliamo allegramente.

Cap.

Quel diavol di sergente

Ah! non si vede ancor.

Sil.

Ahimè! Che già Caronte

Con quella barca fragile

Ci vuol per l'onda torbida

Bel bello traghettar.

Cap.

Che pazzo maladetto!

Che cosa avrò da far?

Bion. { Pur ve l'abbiamo detto,
Eur. a2 { Ch'è un pazzo da legar.
Sil. Carina, mi vuoi bene?
Eur. Che cosa gli ho da dire?
Cap. Che l'ami, che l'adori,

Ch'hai il cor per lui piagato,
Giacchè la sorte, il fato,
Il diavol vuol così.

Eur. { (Oh andate, e non ridete,
Bion. a2 { Vedete cosa sono
I bravi d'oggi.)

Eur. Carino, sì t'adoro

Sil. Tu sei l'amato oggetto.

a 2 { Per te quest'alma in petto
Fedele ognor farà.

Bion. Quanto vi compatisco!

Cap. Il caso è stato fiero.

Eur. { (Bella figura in vero
Bion. a2 { Il capitan ci fa.)

Eur. Fu sempre la pazzia

Sil. Un bene singolar:

Bion. Riempie il cor di giubbilo,

La pace, e l'allegria

Fa subito tornar.

a 4 { Cap. Fu sempre la pazzia

Un male singolar,

Toglie la pace, il giubbilo,

Sparir fa l'allegria,

Fa subito crepar.

Fine della Prima Parte.

PAR.

PARTE SECONDA

SCENA I.

Campagna con tende militari, fra le quali quella
del capitano praticabile.

*Il capitano a sedere con un ufficiale, che mostra
d'accompagnarlo col flauto, mentre il medesimo
canta, indi Biondina, e poi Silvio.*

Cap. **L**A bella pastorella
Ahi! m'ha ferito il core,
Son tutto, tutto amore,
E Amor ridendo va.

Se non andate a tempo
E' impossibil ch'io canti. Via da capo.

Quest'è una canzonetta,
Che par fatta per me. Su via da bravo.
Da capo il ritornello.

Non mi fate sbagliare in sul più bello.

Bion. Se mai qualcun trovasse

Un core innamorato,

Un core abbandonato

A me lo renderà.

Cap. Che impertinenza è questa

D'interropermi il canto?

C 4

Bion.

Bion. Mi credei

Spiegar meglio così gli affetti miei.

Cap. Che affetti? che spiegar?

Bion. E per mostrarvi,

Che questo cor vi adora

Vi voleva imitar nel canto ancora.

Cap. Nè amato, nè imitato

Io voglio esser da te. Mi piace Eurilla,

E spiegava cantando il dolce affetto.

Da capo un'altra volta per dispetto.

Sil. Diana cacciatrice

Amava un pastorello.

Perchè non sono io quello,

E pure ho egual beltà.

Cap. (Ci mancava costui. Sian maledetti

Quanti pazzi si trovano.) Ehi, Biondina,

Come gli sta il cervello? E' ancor furioso?

Bion. E' divenuto un pazzo strepitoso.

Non sentite che parla

Del pastorel di Diana cacciatrice?

Cap. Siamo freschi davvero.

Bion. Uomo infelice!

Cap. A me?

Sil. Sì, tu farai

Sbranato da un leone, e gli occhi tuoi

Per farti una finezza singolare

Serviran di lanterna in alto mare.

Cap. E se questa finezza

M' incomodasse?

Sil. Oibò; non dubitate;

Anzi prima, che venga

Il leone a sbranarvi, avrei pensiero
Di tagliarvi la testa.

Cap. Non s' incomodi.

(Oh che matto! Oh che matto!

Costui mi fa tremare.)

Con sua licenza. Ho un tantinel che fare.

parte.

S C E N A II.

Biondina, e Silvio.

Bion. **D**Avver mi fate ridere!

La portate affai ben.

Sil. Questa finzione,

Questa sciocca pazzia

Quanto avrà da durar? Voglio scoprirmi,

E con furia, ed orgoglio

Vuo' dire al capitano ch' Eurilla io voglio.

Bion. Voi vi precipitate.

Sil. Che m' importa?

M' ucciderà? Pazienza!

Bion. Eh via; quietatevi;

Nemmeno un disperato

Parlerebbe così.

Sil. Della mia sposa

Io non potrò disporre?

Bion. Flemma, flemma.

Sil. N' ebbi abbastanza. Or senti. Per tutt' oggi

Fingerò tal pazzia. Dimani poi

Cangiandomi ad un tratto

Ammazzo il capitano, e me la batto. parte.

SCE.

S C E N A III.

Eurilla , Biondina , indi il Capitano .

Eur. **B**iondina , questa vita
Quanto s' ha da soffrir ?

Bion. Eccone un altra !
Che pazienza ci vuole
Con questi innamorati !

Eur. Il capitano
Mi fa troppa paura
E se scopre , che Silvio
Non è stolto davvero

Bion. Oh lasciatene a me tutto il pensiero .
Convien dissimulare , aver pazienza ,
Convien far quel ch' io dico
Mutiam discorso , che sta quì l' amico .

Eur. (Il ciel m' ajuti .)

Cap. (Stiamo un poco a udire
Cosa dicon di me .)

Bion. Vi giuro , Eurilla ,
Che Don Ercole vi ama .

Cap. (Cosa sento ?
Biondina in mio favor ?)

Bion. Prima di tutto
Egli è grazioso , e amabile ,
E' bello come il sole .

Cap. (Sì : son bello ;
Ben lo conosco anch' io .)

Bion.

Bion. Ricco ricchissimo
Senza un quattrin di debito .

Cap. (Questo poi non è vero .)

Bion. La sua mano
Potria desiderarla una regina .

Cap. (Oh questa è verità ! Brava Biondina !)

Eur. (Che pena è il dover fingere !)

Dunque mi configliate
Prenderlo per marito ?

Bion. Non potete trovar miglior partito .

Cap. (Brava : così va detto .)

Eur. Ma vedrete ,
Ch' egli una pastorella
Non vorrà mai sposar . Questo sol dubbio
Dal suo amor mi allontana , e mi remove .

Cap. Sì : sì ti sposerò corpo di Giove !

Bion. Che vedo ?

Eur. Ah ! mi vergogno ! . . .

Cap. Vergognarv. ?
Di che ? Brava Biondina

Sei la mia protettrice .

Bion. Ecco lo sposo
Più gentil , più amoroso
Non è facil trovarlo . Io lo conosco ,
So che grand' uomo egli è .
Merita amor ; fidatevi di me .

L' Idol mio fu questo un giorno ,
E fa il ciel se un dì l' amai ,
Mi giurò . . . ma non sia mai ,
Voi l' avete da sposar .
A un amica qual voi siete

Que-

Questa forte ha da toccar .
 (Quanto è alocco , quant' è sciocco !
 Si : fingete , e lo vedrete ,
 Se burlato ha da restar .) *parte .*

S C E N A I V .

Il Capitano , ed Eurilla .

Cap. (**S**On tenuto a Biondina .) Avete inteso ?
 Dunque presto la mano ,
 Sposina mia diletta .

Eur. Piano , piano , signor ; non tanta fretta .

Cap. Come ? Piano ! Perchè ? Voglio sposarti
 Adesso in quest' istante .

Eur. Perdonatemi .

Senza i miei genitor , senza il consenso
 De' parenti

Cap. Il consenso
 Qui non è necessario .

Eur. E il padre mio ?

Cap. Che strepiti .

Che m' importa di lui ? Fra noi soldati
 Non s' usàn cerimonie , nè capitoli ,
 Nè notari , nè formole
 Infra di noi soldati

Si concludon le nozze *more belli* ;
 Via la man : risolvetè , occhietti belli ,

Eur. Ci vuò pensare ancora
 Almeno un altro giorno .

Cap.

Cap. Vi dò di tempo sei minuti , e torno .

Per pochi momenti

Vi lascio pensar ;

Ma qui mi vedrete

Ripieno di giubbilo ,

Ripieno di foco

Frà poco tornar .

Che nozze ! Che feste !

Che grato piacere !

Le trombe guerriere :

Le trombe coi timpani

Udrete suonar . *parte .*

S C E N A V .

Eurilla , poi Silvio , indi Capitano .

Eur. **I**O lasciar Silvio mio ? Ah prima i monti
 Si vedran camminar . Prima le agnelle
 Insiem coi lupi a pascolare andranno .

Sil. Mi divora l' affanno ,
 La gelosia mi strugge . Anima mia ,
 Qual destino crudele
 Ci allontana così ? Torniamo , o cara ,
 Alle nostre capanne .

Eur. Ma il modo di fuggir ? (Ah non tornasse
 Sì presto il capitano !)

Sil. Sai che Biondina
 Ha promesso ajutarci .

Eur. E' vero . (Oh Dio !

Se

Se mi trova con Silvio
Mifero lui misera me!)

Sil. Non parli?
Stai confusa, sospesa?

Cap. (I matrimonj
Van subito conclusi.... Ma che vedo?
Quel maladetto pazzo
Cosa fa lì colla mia bella?)

Eur. Oh Dio!
Silvio vanne per ora.
Ci rivedremo.

Sil. Come?
Tu mi discacci? (Oh Cielo!
Mi tradisce costei?
Fosse d'altri invaghita?)

Cap. Fuggi da questo pazzo.

Eur. (Ah son spedita!)

Sil. Giurami almeno, ingrata,
Che tu non ami altri che me.

Eur. Non posso.

Sil. Come non puoi?

Eur. (Che pena!
Poteffi fargli un cenno,
Poteffi dir che il capitano ci ascolta!)

Sil. Ah chi fu, che m'ha tolta
La cara Eurilla mia?

Cap. (Costui vaneggia;
Eurilla bada a te.)

Eur. (Son disperata.)

Sil. Parla.

Eur. Parlar non deggio.

Sil.

Sil. Che equivoco parlar!... sogno, o vaneggio?
Che m'accadde? Che fu?

Cap. Fuggi; Non vedi
Che s'infuria, tarocca, e batte i piedi?

Sil. Addio; parto per sempre
Per non vederti più.

Eur. (Ma questo è troppo!)
Sentimi; non partir.

Cap. (Che sciocca donna!
Si vuol precipitar.)

Sil. Le tue menzogne non vuol più ascoltare.
Dunque così m'inganni?

Crudel, che dir potrai? L'amor sprezzato

La tradita mia fè, gl'ingiusti oltraggi.

Mi fanno vacillar. Ah troppo, oh Dio!

Troppo infelice io son. Se veggo solo

Tutta la speme mia cangiata in duolo.

Un amante sventurato

Non si trova al par di me!

Il mio ben ritrovo ingrato;

E la colpa mia non è.

Ah sei pur tiranno Amore;

Se tu rendi a un fido core

Così barbara mercè,

S C E N A VI.

Il Capitano, ed Eurilla.

Eur. **P**Overo Silvio mio, povera Eurilla!
Che dirò? Che farò?)

Cap.

Cap. Come vaneggia!
 Che pazzo indemoniato!
 Eurilla manco mal, che se n'è andato.
 Adesso faria tempo
 Di stabilir.....

Eur. Lasciatemi
 Per carità.....

Cap. Ma, cara,
 Adesso ch'è partito.....

Eur. Appunto adesso
 M'impazzisco ancor io. Questo è il momento,
 Ch'io deliro, ch'io smanio.

Cap. (Saria bella
 Che il mal della pazzia
 S'attaccasse! Mi pare,
 Che anche costei cominci a vacillare.)

Eur. Misera me!

Cap. Che misera?
 Con Don Ercole accanto,
 Con un uom qual son io...

Eur. (Cosa risolvo?
 Che penso? Ah in questo caso
 Son confusa, avvilita.)

Cap. (Il mal gli s'è attaccato, ed è impazzita.)
 Eurilla.....

Eur. Che bramate?
 Che volete da me? Più non v'ascolto;
 Non conosco me stessa,
 Vado adesso a morir. Non sono Eurilla,
 Sono una furia, un orsa
 Una tigre, un demonio.

Cap.

Cap. Oh adesso sì, ch'è fatto il matrimonio!

Eur. Fra il timor, e la speranza
 Sento il cor, che già vien meno;
 E di dubbj è sì ripieno
 Che risolverfi non fa,
 Che farò mai poveretta?
 Il furore già mi piglia.
 Per pietà chi mi consiglia?
 Ah di me cosa sarà!

parte,

S C E N A VII.

Biondina, e il Capitano.

Cap. **Q**uest'è una metamorfosi,
 Una peripezia,
 Un fatto climaterico.

Bion. Mi posso
 Rallegrar del concluso matrimonio
 Col signor capitano?

Cap. Ah se sapeste,
 Biondina, che gran caso! In questo punto
 La cara Eurilla...

Bion. Ahimè! Che cosa è stato?
 E' morta? V'è fuggita?

Cap. Peggio, peggio.

Bion. Ma pure?

Cap. S'è impazzita
 Discorrendo con Silvio,
 Ch'è matto come sai, incominciò

D

A

A voltar gli occhi intorno, a minacciare.

A infuriarsi

Bion. (Ho capito .

Eurilla glie l' ha fatta .) Ah lo sapeva ;

Dovea finir così .

Cap. Come ? Perche ?

Bion Mi disse

Jer l' altro un pastorel , che in questo clima

Chiunque fa l' amor diventa matto .

Cap. Dunque io son pazzo affatto .

Chi ama più di me ? Bestia che fei

A non dirmelo prima .

Bion. Or che sapete

Il mal , che ne succede , Eurilla , e Silvio

Lasciateli partir .

Cap. Ma mi rincresce .

Bion. Non v' è strada di mezzo . Via , vergogna ;

Il mondo che direbbe

D' un capitan di fenno , e di valore

A vederlo impazzito per amore .

parte .

S C E N A V I I I .

Il Capitano solo .

Impazzir per amore ?

Che ruina farebbe ? Uomini , e bruti

Cadriano al lampeggiar degl' occhj miei ;

E un Orlando furioso io diverrei ,

Ma dunque Eurilla mia

Dovrei

Dovrei lasciarla andar con questa flemma ,
Con quest' alma tranquilla ?

Certo la testa preme più ch' Eurilla .

Ma adesso con chi parlo ? Eh stiamo male ,

Caro signor Don Ercole ,

Riflettiamoci un poco . Saria bella ,

Ch' io già fossi impazzito . Non mi piace

Questa tetra caligine ;

Che la mia mente , i miei pensieri ingombra .

Tutto tutto m' adombra ,

Mi pare , e non mi pare

La cosa è seria : è cosa da pensare .

Io son Don Ercole

Son quello stesso ,

Ch' era sei mesi ,

Diec' anni fa .

Ma potrebb' essere ,

Ma sto perplesso ,

Mi par che il cerebro

Vacilli un poco ,

Non trovo loco ,

Che mai farà ?

Eurilla amabile ,

Per te frenetico

Sì voglio vivere ,

Voglio penare .

Bell' impazzire ,

Pupille care ,

Bel delirare

Per te farà .

parte .

S C E N A I X.

Bosco.

Silvio, e poi Eurilla.

Sil. **A**H l'infedele Eurilla
Mi sta sul cor. Ninfa spietata è questo
Il tuo amor, la tua fede?
Ah quanto è sciocco, o donne, chi vi crede.

Eur. T'ho raggiunto, o crudele,
Fuggir senza di me? Silvio spietato,
Ingratissimo Silvio.

Sil. Io son l'ingrato?

Eur. Sì: perchè abbandonarmi?

Sil. Per lasciarti
Col capitano in libertà.

Eur. Colui
E' l'odio mio.

Sil. Ma dunque
Perchè poc' anzi stupida
Ti mostrasti al mio amor?

Eur. Perchè ci stava
Il capitano ad ascoltar. Temeva
Di te, della mia vita.

Sil. Questa volta
Non mi lascio ingannar.

Eur. Ma se lo giuro.

Sil.

Sil. Or senti;
Facciam così torniamo
Alle nostre capanne;
Fuggiam di quà. Se'l mio partito accetti
Dirò, che mi ami ancora,
Che'l tuo core è lo stesso

Eur. Altra prova non vuoi? Fuggiamo adesso.

Sil. Ora in te riconosco
La cara pastorella, il mio tesoro,
La mia ninfa fedel, che tanto adoro.

Vuole Amor, Eurilla mia,
Che fedel tuo sposo io sia,
Che ti doni questo cor.

Eur. Vuole Amore, e il ciel placato,
Che di Silvio io viva a lato,
Che fedel mi serbi ognor.

S C E N A X.

Il Capitano, e detti.

Cap. **B**Rava signora Eurilla. A quel che vedo
I pazzi non vi spiacciono,

Eur. (Son morta.)

Sil. (Che sorpresa crudel!)

Cap. Per un frenetico,
Per un pastor ridicolo
Lasciar un capitano, un uom sincero,
Che vi amava, e che amaste?

Eur. Non è vero.

E se d'amor parlai, fu per timore;
Ma Silvio è l'idol mio, Silvio è il mio amore.

Cap. (M'ucciderei per rabbia!)

Sil. Ed io non sono

Pazzo qual vi credete. Mi vergogno
Di fingermi più tale, e voi dovrete
Arrossir di pretendere gli affetti
Dell'onesta, e gentil ninfa vezzosa,
Che il cielo, e Amor mi han destinata in sposa

Cap. Ah Saturno, che ascolto?

E tu Marte il permetti?

Eur. (Ci lasciasse
Andar pe' fatti nostri.)

Cap. Dunque tu non sei pazzo?

Sil. Nò: signore.

Cap. Sei però desertore, onde per legge,
Per costume di guerra inveterato
Sarai fra pochi istanti moschettato.

Eur. Ah signor per pietà.

Cap. Siano condotti (*entrano dei Soldati.*)

Coistoro al campo. Al più per dimostrarti,
Che il nobile mio core
Non è amante di stragi, e vendette
Farò passarti sol per le bacchette. *parte.*

Sil. Ci siamo, Eurilla mia.

Eur. Che belle nozze!

Sil. Che bello spofalizio!

Eur. Or che faremo!

Sil. Nol sò.

Eur.

Eur. Morir mi sento.

Sil. Non può darfi nel mondo ugual tormento.

Ah che Amor d'Eurilla mia
Nò, non vuol che sposo io sia,
Vuol affligger questo cor.

Eur. Ah non vuole il ciel sdegnato
Ch'io di Silvio viva a lato,
Vuol ch'io pianga, e peni ognor.

Sil. Sol per te....

Eur. Per te mi spiace....

Sil. Vò a morir.

Eur. Morrò ancor io.

a 2 { Non sia mai bell'idol mio,
Non ci vuò neppur pensar.

Eur. Il mio cor mi dice: Ipera.

Sil. Così dice ancor a me.

Eur. Son felice.

Sil. Son contento.

Eur. Sfido il ciel.

Sil. Non temo il fato.

a 2 { Se il mio core innamorato,
Se il mio cor vivrà con te. *partono.*

D 4

SCE-

SCENA XI.

*Il Capitano , e Biondina con Soldati ,
indi Silvio , ed Eurilla .*

Cap. **P**resto , signor sergente ,
Si ponga in ordinanza
Tutta la compagnia , Vò che punito
A suono di tamburo
Rimanga il disertore ,
Che ardi fingerfi pazzo per amore .
Eurilla poi vuò che mi dia la destra
In presenza di Silvio .

Bion. (Ah son perdute
Tutte le mie speranze ! Ma coraggio :
Presto al ripiego .)

Cap. Se non era pronto ,
Se non eran le spie
Mi fuggivan di mano .

Bion. Ah , signor capitano ,
Siete precipitato . Non vorrei
Avervi conosciuto .

Cap. Tu cospetto
Mi fai gelare il sangue ? Cos' è stato ?

Bion. Vi torno a dir che siete rovinato .

Cap. Ah me meschino ! Parla .
Che fu ?

Bion. M' è stata detta
Una gran cosa in confidenza .

Cap.

Cap. Oh diavolo !
Vengon forse i nemici ?

Bion. Il colonnello
Ha scoperto , che a forza
Trattenete nel campo
Silvio , ed Eurilla .

Cap. E ben ?

Bion. Vi vuol privare
Della carica .

Cap. E poi ?

Bion. Dentro una torre
Vi vuol chiuder per fin che voi vivete .

Cap. Ma è sicura la cosa ?

Bion. Sicurissima .

Cap. Oh fortuna crudel maladettissima !
Quest' è una violenza .

Bion. Anzi si chiama
Violenza la vostra di tenere
Due innocenti pastori in mezzo al campo .

Cap. Dunque non v' è più scampo ?
Povero capitano ! Dopo aver prese
Città , piazze , fortezze ,
Dopo tante prodezze

Bion. Nò : sentite .
Vi sarebbe un rimedio . Voi sapete ,
Che Biondina è una donna di consiglio .
Ci vuole un eroismo
Degno di voi . Lasciate Eurilla , e Silvio
In libertà .

Cap. Biondina ,
Tu adesso più di Silvio
Mi sembri pazza .

Bion.

Bion. Io parlo

Per vostro bene, e per concluder poi

Quest'azion generosa

Sposatemi a tenor della promessa,

E il colonnel vado a placare io stessa.

Cap. Gran disordine è questo!

Simil disgrazia non avrei creduta.

Bion. (So quanto è sciocco, e già se l'è bevuta.)

Cap. Alessandro il Macedone,

Cesare, e Marco Agrippa,

Che cosa avrebber fatto in questi guai?

Un eroismo tal m'inquieta affai.

Bion. Eccoli. Sù coraggio.

Lasciate per onor, per vostra gloria

Qualch'atto illustre alla futura istoria.

Cap. Taci, che il sangue bellico,

Che intorno al cor mi circola,

Uguale a Curzio, e a Scevola

Mi ha fatto diventar.

Bion. Sì: sì del nostro secolo

Siete l'eroe magnanimo.

(Ma i detti d'una femmina

L'han fatto spaventar.)

Eur. *a2* { Signor, deh perdonateci,

Sil. { Queste innocenti lagrime

Vi movano a pietà.

Cap. (Vuò finger per un poco,

Vuò finger ferietà.)

Bion. (In riso, in festa, in gioco

Tutto terminerà.)

Cap. Olà. Rispondi a tuono.

Sei disertor?

Sil.

Sil. Lo sono.

Cap. Fingesti d'esser pazzo
Per insultarmi?

Sil. E' vero.

Cap. Dunque farò severo:
Ed userò rigor.

Eur. *a2* { Signor, deh perdonatemi.

Sil. { Movetevi a pietà.

Cap. Odi la tua sentenza:
Trema da capo a piedi.

Sil. *a2* { Ah ci vorrà pazienza,

Eur. { Ma il Ciel n'assisterà.

Cap. Eurilla, vieni quà.

Silvio, vien quà tu ancora.

Bion. (Ahimè! non veggo l'ora
D'udir quel che farà.)

Sil. *a2* { Ahimè! pavento, e palpito,

Eur. { Miseri! che farà?

Cap. Stringetevi la mano

Di sposi in mia presenza;

Questa è la mia sentenza.

Così, così si fa.

Bion. Evviva il capitano.

Cap. Che orribile fatica!

Sil. *a2* { Il ciel vi benedica,

Eur. { Vi dia felicità.

Cap. E tu vien quà, Biondina,

Ti fo capitaneffa,

Bion. Sarò sempre la stessa,

E il cor v'adorerà.

Cap. Eurilla parta subito,

Perchè mi scotta ancora.

si sposano.

si sposano.

Sil.

PARTE SECONDA.

Sil.
Eur. ^{a2} { Il ciel pietoso ognora
Vi dia felicità.
Cap. E sappia il colonnello,
Che un volto, un ciglio bello
Forza per me non ha.

Sil.
Eur. ^{a2} { Andiam le nostre pecore
Di novo a pascolar.
Cap. ^{a2} { Di Marte in mezzo ai strepiti
Bion. ^{a2} } Noi quì dobbiam restar.

a 4 { La gioja, ed il contento
Riempia il nostro core,
E il pazzo per amore
Si vegga giubilar.

FINE.